

Il dato - L'allarme di Cgil, Cisl e Uil: "Entro un anno 6000 operai disoccupati"

Edilizia, imprese in crisi I sindacati si mobilitano

Ogni giorno un'azienda sarebbe destinata a chiudere. E se dalla Regione si cerca di smorzare la tensione, tutte le sigle sindacali sono pronte a scendere in piazza

Eleonora Daniele

Ventidue operai edili perdono il posto di lavoro ogni giorno, tre imprese chiudono ogni 24 ore nel Lazio ed entro un anno altri 6000 operai rischiano di diventare disoccupati. Questo l'allarme lanciato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil che ieri mattina, durante il convegno 'Le costruzioni e la crisi nel Lazio', hanno presentato dei dati sul settore edilizio. In un anno sono quasi mille le imprese che hanno cessato la loro attività, ogni mese le ore lavorate dalle maestranze del Lazio diminuiscono del 9,1%, il calo degli investimenti nel 2009 è stato del 10% rispetto al 2008 mentre per il 2010 si prospetta un ulteriore peggioramento. Questi alcuni dati che fotografano la crisi del settore delle costruzioni del Lazio. In calo anche le abitazioni costruite nel 2009 (-17,5% rispetto al 2008), mentre nel primo trimestre di quest'anno vi è stato un ulteriore crollo del 16,8%; dimi-

nuisce la presenza straniera con 91 imprese attive su Roma che hanno cessato di lavorare tra ottobre 2009 e marzo 2010 portando ad un aumento della manovalanza irregolare e del caporalato. L'attuazione del piano casa, maggiori investimenti e risorse umane sulla bioedilizia, superare il ritardo dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, trasparenza nelle gare d'appalto e lotta all'evasione fiscale visto che a Roma il 22,2% degli operai lavora con contratto part-time. Sono alcune delle richieste avanzate dai sindacati che chiedono anche, in un documento, direttamente alla presidente della Regione Lazio Renata Polverini di impegnarsi per la costruzione di un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza nei cantieri e per l'assunzione di nuovi ispettori visto che, mettendo in rapporto il numero di opere con quello di ispettori, viene fuori come un cantiere può essere controllato una sola volta in 30 anni. "Comprendo e approvo le preoccupazioni e il grido d'allar-

me lanciato dalle associazioni sindacali di categoria, sulla crisi del settore delle costruzioni nel Lazio e come Assessore all'Urbanistica, posso solo dire che stiamo lavorando ininterrottamente alla modifica della legge sul 'Piano Casa' proprio per rilanciare l'edilizia e l'economia di questa regione". Lo ha annunciato l'Assessore all'urbanistica del Lazio Luciano Ciocchetti. "E' assurdo - ha aggiunto - pensare che nel Lazio tre imprese del settore edile chiudono le loro attività facendo precipitare nella disoccupazione una media di ventidue operai. Pensiamo di ripartire con l'introduzione di procedure più snelle attraverso Dia e con la possibilità di accesso anche al non residenziale compresa l'incentivazione del cambio di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale soprattutto per le strutture dismesse. Questa è solo una parte delle tante modifiche che porteremo e presenteremo in tempi rapidissimi". I sindacati Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, con un documento dei delegati e i quadri riuniti ieri a Roma

hanno espresso "profonda preoccupazione per la rilevante crisi che investe il settore delle costruzioni nella Regione e si dicono pronti alla mobilitazione". In particolare, di fronte allo stato di crisi - "in un anno sono stati persi circa 6000 posti di lavoro e il rischio che il 2010 possa essere ancora più pesante dell'anno precedente è molto reale" - chiedono "una semplificazione delle procedure sul sistema degli appalti, nella trasparenza e in funzione della legalità, che si rilancino gli investimenti medi e piccoli, si punti sulle manutenzioni, sulle opere già finanziate ma non ancora appaltate, oppure non ancora avviate". Alla Regione i sindacati chiedono "la costituzione di un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza per aumentare e migliorare il livello di prevenzione e vigilanza nei cantieri edili, l'assunzione di nuovi ispettori SPReSal e la realizzazione di almeno una significativa opera pubblica per provincia (opere necessarie a mettere a rete il territorio e il Lazio con il resto d'Italia)".

